



IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 27 maggio 1991, n. 176, con la quale è stata ratificata la Convenzione sui diritti del fanciullo, stipulata a New York il 20 novembre 1989;

VISTA la Costituzione italiana e, in particolare gli articoli 30 e 31;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e in particolare l'articolo 14 che prevede le modalità di indizione della Conferenza di servizi;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2014, n. 121, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, modificato dall'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150" e, segnatamente, l'articolo 12 che individua l'articolazione e le funzioni della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione;

VISTO il decreto ministeriale 4 novembre 2014 di attuazione del D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, in materia di uffici dirigenziali non generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed in particolare l'articolo 11, riguardante gli uffici della sopra menzionata Direzione Generale;

VISTO il decreto legislativo 28 luglio 1998, n. 286, recante "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e segnatamente il Titolo IV "Diritto all'unità familiare e tutela dei minori", con particolare riferimento all'articolo 32 comma 1 bis come da ultimo modificato con decreto legge 23 giugno 2011, n. 89, convertito con modificazioni nella legge 2

agosto 2011, n. 129, il quale prevede i requisiti per la conversione del permesso di soggiorno dei «minori stranieri non accompagnati» al raggiungimento della maggiore età;

VISTO, particolarmente, l'articolo 33 del citato decreto legislativo 28 luglio 1998, n. 286, che prevede l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del Comitato per i minori stranieri, con il compito di vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente ammessi sul territorio dello Stato e di coordinare le attività delle amministrazioni interessate;

VISTO il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 9 dicembre 1999, n. 535, recante "Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri, a norma dell'articolo 33, comma 2 e comma 2 bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286", il quale attribuisce i compiti del Comitato con specifico riferimento alla vigilanza sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio dello Stato;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di protezione internazionale", che contiene disposizioni specifiche sui minori non accompagnati, segnatamente agli articoli 2 co. 1 lett. e), 17, 18, e 19;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 195 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, e, in particolare, l'articolo 12, comma 20, che prevede che a decorrere dalla data di scadenza degli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni, in regime di proroga ai sensi dell'articolo 68, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le attività svolte dagli organismi stessi sono definitivamente trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni nell'ambito delle quali operano;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 15 aprile 2011, n. 1969, relativa ai temi legati all'arrivo, al soggiorno e al ritorno dei minori stranieri non accompagnati in Europa;

VISTO il Piano d'Azione sui minori stranieri non accompagnati, adottato con Comunicazione della Commissione europea del 6 maggio 2010 (SEC (2010)534);

VISTA la Risoluzione del Parlamento europeo del 12 settembre 2013 sulla situazione dei minori non accompagnati nell'UE (2012/2263 (INI));

VISTO il D.P.C.M. del 05/09/2016, registrato alla Corte dei Conti in data 3 novembre 2016 con n. 4039, di conferimento alla dott.ssa Tatiana Esposito, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione;

CONSIDERATO che il Comitato per i minori stranieri, in quanto organismo collegiale in proroga, ha cessato in data 2 agosto 2012 le proprie attività ai sensi del sopra citato articolo 12, comma 20 del decreto legge 95/2012, con conseguente trasferimento dei suoi compiti alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto direttoriale di questa Direzione Generale, del 19 dicembre 2013, con il quale è stato adottato il documento recante "Linee Guida sui minori stranieri non accompagnati: le competenze della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione";

VISTO l'articolo 6 delle sopra citate Linee Guida, che disciplina le richieste di parere a questa Direzione Generale per la conversione del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età ai sensi dell'articolo 32, comma 1 bis del decreto legislativo 28 luglio 1998, n. 286 e s.m.i;

CONSIDERATO che negli anni 2014, 2015 e 2016, il numero dei pareri rilasciati ai sensi dell'articolo 32, comma 1 bis del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, è stato pari a 7.119, in conseguenza del rilevante incremento quantitativo di minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio dello Stato italiano;

RITENUTA la necessità di rendere più uniforme sul territorio nazionale l'attuazione dell'articolo 32, comma 1 bis del D.Lgs. 286/1998, nella parte in cui prevede il rilascio del parere positivo da parte della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione per la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al compimento del 18esimo anno di età;

ACQUISITE le risultanze della Conferenza di servizi, indetta ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., da questa Direzione Generale con decreto direttoriale del 18 ottobre 2016, e in particolare il verbale del 24.02.2017, nel quale è stato approvato all'unanimità il testo finale delle Linee-Guida;

PRESO ATTO altresì che la Conferenza di servizi sopra richiamata ha ritenuto di coinvolgere nella procedura alcuni organismi rappresentativi in materia di tutela e protezione dei diritti dell'infanzia,

DECRETA

l'adozione delle "Linee-Guida dedicate al rilascio dei pareri per la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al raggiungimento della maggiore età (articolo 32, comma 1 bis del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it.

Tatiana Esposito